

I centristi: prima un passo indietro e poi il dialogo. Di Pietro attacca Bossi: è complice

# Assedio a Berlusconi

## Il Pdl apre a Casini

Opposizioni unite contro il premier: "Deve dimettersi"

**\* Fronte comune.** Di un «premier a tempo perso» l'Italia non ha bisogno, specie in questo momento, per questo Silvio Berlusconi deve salire al Quirinale per dimettersi: è questa la richiesta avanzata da tutte le opposizioni dopo la pubblicazione delle nuove intercettazioni.

**\* Un coro di proteste.** Il Pd parla di umiliante degrado civile, mentre l'Italia dei Valori attacca Bossi: è complice. Gli unici che lasciano aperto uno spiraglio sono i centristi: prima un passo indietro e poi potremmo dialogare.

Magri, Poletti, Schianchi e Spini

ALLE PAGINE 2 E 3

# Opposizioni unite

## "Deve dimettersi"

### Il Pdl apre all'Udc

I centristi: prima un passo indietro, poi dialogo  
Il Pd alla maggioranza: umiliante degrado civile

FRANCESCA SCHIANCHI  
ROMA

Ci mancava solo quell'intercettazione, «faccio il primo ministro a tempo perso». Dopo l'Italia «paese di m...», ecco svelata una nuova tornata di ascolti del presidente del Consiglio, carte questa volta relative all'inchiesta della Procura di Bari su escort e appalti, che fanno insorgere l'opposizione tutta. Compatta, dal Pd all'Idv, dall'Udc a Fli, nel rinnovare la richiesta di dimissioni immediate del premier Berlusconi, all'indo-

mani della sua lettera in cui invece lui ribadisce che «non molla». Un coro di proteste e critiche a cui tentano di contrapporsi alcune voci del Pdl: dal ministro Rotondi («Berlusconi andrà al Quirinale se il Parlamento lo sfiducia») al vicecapogruppo alla Camera Osvaldo Napoli («Deve rimanere per senso del dovere verso il Paese»), fino alla ministra dell'Istruzione Mariastella Gelmini, che addirittura parla di una «strategia della tensione» contro il premier e la maggioranza: «Si alimenta», sostiene, «in

Parlamento ma anche con un uso demagogico della piazza». Ma «ci sono le condizioni per governare fino al 2013», si dice certa la Gelmini e come lei altri nel Pdl, smentendo i dubbi in proposito espressi l'altroieri dal leader della Lega Bossi.

Dal Pdl arrivano propositi di «confronto positivo», come dice il capogruppo Fabrizio Cicchitto, con l'Udc. «Si tratta di ricostruire quella alleanza politica - spiega il ministro Sacconi - che in passato abbiamo avuto e che comprendeva tanto la Lega che l'Udc». Peccato



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

però che i centristi di Pier Ferdinando Casini mettano un ostacolo sulla strada del dialogo: un passo indietro del premier. «Berlusconi da tempo ha perso ogni voglia di governare gli italiani, è impegnato in altre cose», commenta il leader Casini. «Per cui, oggi faccia un passo indietro consentendo all'Italia di essere governata da qualcuno che ci crede a governare e cambiare le cose», perché «ci sono tante persone nel Pdl che

### L'Italia dei Valori attacca Bossi: è complice Attesa per il voto sull'arresto di Milanese

hanno volontà e voglia di cambiare: noi non condividiamo le loro politiche ma li rispettiamo». Un identikit che potrebbe chiamare in causa il segretario Angelino Alfano. A Berlusconi, l'appello dunque a trovare «anche all'interno del suo partito quelle persone, quelle risorse che pensano di poter fare qualcosa di buono per il Paese».

Chiede un nuovo governo anche il presidente della Camera e leader di Fli Gianfranco Fini: nuovo governo che presuppone, «almeno per me, un altro presidente del Consiglio». «Io non giudico, io dico che purtroppo l'immagine dell'Italia a livello internazionale si aggrava giorno per giorno e nessuno capisce quello che sta accadendo nel nostro Paese», sospira il presidente della Camera e leader di Fli: pure lui spera che «all'interno della maggioranza finiscano col prevalere il buon senso e la decisione di dare vita a un altro governo».

Dal Pd, il responsabile Enti locali Davide Zoggia invoca le dimissioni di Berlusconi («l'Italia, con i suoi gravi problemi, non si può permettere un esecutivo che governa a tempo perso»); il vicecapogruppo del Senato Luigi Zanda cerca di scuotere Pdl e Lega: «I parlamentari della maggioranza che dovessero continuare a sostenere Berlusconi si renderebbero personalmente responsabili del discredito internazionale e dell'umiliante degrado civile che stanno travolgendo l'Italia».

Si appella alla Lega il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro.

«Sia coerente», chiede, «se considera che il governo sia arrivato alla fine stacchi la spina. Se non lo fa, Bossi diventa complice», insiste l'ex pm, che comunque spera la maggioranza possa saltare in occasione del voto sull'autorizzazione all'arresto dell'ex braccio destro di Tremonti, il deputato Pdl Marco Milanese, in programma alla Camera. Non a caso l'Idv «chiederà che il voto avvenga in via segreta». Alla Lega fa riferimento anche il leader di Sel, Nichi Vendola: «L'auspicio è che abbia ragione Bossi nel ritenere che si stia esaurendo il tempo del governo Berlusconi».

### Hanno detto

Io non giudico, dico che purtroppo l'immagine dell'Italia a livello internazionale si aggrava giorno per giorno

**Gianfranco Fini**  
leader  
di Futuro e libertà

Serve un confronto positivo con l'Udc: si tratta di ricostruire l'alleanza che in passato abbiamo avuto

**Fabrizio Cicchitto**  
capogruppo  
Pdl

Ci sono tante persone nel Pdl che hanno voglia e volontà di cambiare: non condividiamo le loro politiche ma li rispettiamo

**Pierferdinando Casini**  
leader  
dell'Udc



**Assediato**  
Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è di nuovo nella bufera giudiziaria a causa delle intercettazioni depositate dalla Procura di Bari per il giro di escort che gli procurava Gianpi Tarantini